

CORRIERE di CASERTA

Quotidiano di Terra di Lavoro - Testata fondata nel 1894

Si è conclusa l'interessante mostra 'Gli spazi per la mente' al Belvedere di San Leucio

Caserta apre all'architettura

di Diamante Marotta

Si è conclusa l'interessante mostra "Caserta - Città Cultura - gli spazi per la mente" curata dall'architetto Giancarlo Pignataro, che si è svolta fino al 7 ottobre nel salone dell'esposizione "Filanda dei cipressi" al Belvedere di San Leucio. Non deve sfuggire all'occhio del cronista la capacità di una iniziativa che, a giusta ragione, sia inserisce in un progetto che per una supponenza di una seria politica culturale viene realizzato soprattutto per la volontà e l'impegno di giovani universitari. La mostra "Caserta - spazio città cultura" significa in modo inequivocabile quella volontà e determinazione per contribuire a realizzare quel

salto di qualità ormai inderogabile per la nostra Provincia. "L'interesse dimostrato da giovani universitari - ci riferisce la laureanda in architettura Maria Teresa Denetta - significa un bisogno anche professionale più particolare. Infatti le ipotesi di intervento prospettate dai disegni e dai plastici presentati mostrano la possibilità di coniugare recupero edilizio e destinazione d'uso degli edifici intervenendo sul tessuto urbano preesistente in direzione di un recupero innovativo dello stesso. In sostanza - continua Maria Teresa Denetta - quello che emerge è il bisogno di progettare il futuro architettonico della nostra provincia fluendo di testimonianze storiche esistenti del territorio per

coniugare le esigenze abitative e la necessità di creare nuovi spazi di carattere culturale. Noi studenti - conclude la studentessa - che tale iniziativa possa avvicinare sempre di più all'architettura stabilendo un dialogo costruttivo tra la creatività del progettista e le esigenze culturali dell'utenza". I progetti esposti nella mostra di San Leucio interessano aree di sicuro rilievo storico artistico quali: Il castello di Casertavecchia, rivisto come parco naturale e sede di un osservatorio astronomico; l'ex Abbazia di San Pietro ad Montes destinata ad un'accademia musicale; l'ex Molini di San Benedetto adibito a sede universitaria. Per poi passare ad edifici con collocazione

più centrale nel tessuto urbano della città di Caserta come la biblioteca e un centro multimediale previsti negli edifici nell'ex Macello comunale; la casa per lo studente collocata nel palazzo ad angolo tra Corso Trieste e via San Giovanni, mentre in luogo del crollato palazzo Montagna in via Vico si è progettato un centro polivalente. L'allestimento della mostra è stato curato dall'architetto Giancarlo Pignataro - collaboratore del prof. Lucia Morrìca, punto di riferimento della facoltà di architettura di Napoli e dal suo gruppo di studio composto da: Antonella Franjese, Licia Marcelli, Ferdinando Iodice, Massimiliano Palmiero, Stefania Frattini, e Antonella Rivetti.